Anno XVII. Martedì 21 Marzo 1882 N. 67

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 20 marzo.

L'ALTA CAMORRA POLITICA NAPOLETANA

ne ha fatta testè una di così sfacciata, che ha terminato collo scuotere i più tolleranti; e si dice perfino, che lo stesso De Pretis cominci a pensare, che dall'avere siffatti amici possa provenirgliene ancora più danno che vergogna. Egli, che ha avuto testè un forte colpo dal tribunale di Roma, mostrando la capacità di delinquere nel suo socio ed amico Chauvet, vorrà torsi per sè quel biasimo che cadde addosso al San Donato, al Billi ed al Fusco per avere meditatamente (e con quali scopi si comprende) offesa la legge elettorale?

Si sa, che la camorra napoletana è famosa per *manipolare* le elezioni. Queste bricconate hanno oramai una storia, alla quale i prelodati pensano di aggiungere qualche capitolo. Il Municipio aveva dovuto scartare molti degli elettori politici indebitamente inscritti; ma tutto questo deve tornare ad essere riveduto dalla Commissione provinciale, di cui per legge devono fare parte tre Consiglieri provinciali, due della maggioranza ed uno della minoranza, che serva di controllo agli altri.

Ora, ecco come quei bravi cointeressati hanno pensato il modo di scartare la minoranza e di eludere la legge. Hanno diviso la maggioranza di maniera, che una parte votasse per San Donato e Billi, un'altra per San Donato e Fusco, una terza per Fusco e Billi; e ciò per avere tutti d'accordo nella suddetta *manipolazione delle liste elettorali*. La minoranza del Consiglio ha dato la sua rinunzia.

Che farà il De Pretis? Passerà sopra all'infrazione della legge, o scioglierà il Consiglio provinciale?

Anche la *Rassegna* trova, in una sua corrispondenza, che questo è *uno scandalo*. Vedremo poi, se saprà tollerare, che il De Pretis non ci ponga un termine per non disgustare i suoi amici della camorra.

La detta *Rassegna*, che predica da tanto tempo l'unione dei liberali monarchici contro i clericali ed i radicali sembra che lavori a pro del Ministero De Pretis, che fece lega coi radicali in tutte le ultime elezioni; poichè non vuole che si combattano i ministeriali. Anzi dice schietto che «il Ministero è oggi l'unica vera forza «politica, non soltanto perchè è il «Ministero, ma anche, e forse più, «perchè nel disgregamento attuale «*non è surrogabile*».

Dunque si approvino i suoi atti; dunque si voti nelle elezioni per De Pretis, per Acton, per Baccelli e per i loro amici radicali da essi sostenuti ed anche per i camorristi napoletani, che fecero lo *scandalo!* Ecco dove si va quando tutti non hanno coraggio di affermare sè stessi e le proprie idee! L. F. P.

Charette e Hugues

hanno degli amori particolari per Roma, dove vogliono recarsi con due schiere di pellegrini, l'uno per fare una dimostrazione temporalista, l'altro una atea. Curiosi questi Francesi! Se sentono proprio un grande bisogno di farsi fischiare, e magari anche scappellottare, non possono fare le loro dimostrazioni in casa e magari assieme da buoni amici tra loro?

Se sono atei non hanno bisogno di venirlo a dire a noi; se poi sono temporalisti hanno Avignone da poter restituire al papa. Se lo piglino pure per settant'anni come l'altra volta. Dopo ne riparleremo. Intanto sappiano, che Hugues e Charette tanto valgono per noi, e che le cose che vorrebbero dire a Roma le possono dire a Parigi, o dove vogliono, ma in Francia.

L. F. P.

L'*on.* deputato Pellegrini, che si mantiene partigiano della rappresentanza delle minoranze, scrive una lettera al *Tempo* per chiedere al suo Direttore come mai abbia disertato quella opinione, che gli pareva buona quando la Sinistra era minoranza.

IL DISCORSO MINGHETTI.

Bologna, 19. Assemblea dell'Associazione costituzionale. Minghetti commemorò Lanza e Medici, augurando che la gioventù abbia l'ardore e la fede degli illustri defunti; ed affermò la decadenza dei popoli dipendere dallo scetticismo. Vedendo a parlare della tendenza alla fusione delle Associazioni costituzionali colle progressiste, risalì all'origine delle Associazioni costituzionali. Il còmpito di queste era l'organizzazione del partito per mezzo di studi e di azione. Gli studi vennero largamente compiuti e l'azione raggiunse l'effetto nelle elezioni del 1880, quando sessanta nuovi deputati di destra entrarono nella Camera. La nuova legge elettorale convertirà la rappresentanza censita e ristretta in ampia e democratica. Dimostra la necessità di nuovi còmpiti ed attitudini. La possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi ed audaci in Parlamento per avversare le nostre istituzioni, fa credere essere necessaria la fusione dei partiti devoti ad esse. La fusione dicesi tanto più facile perchè fra la destra, la sinistra ed il centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenere la fusione occorre la dignità in entrambi i partiti e l'unità e l'accordo nelle idee. Entrambi respingerebbero la dedizione.

Raffigurando un dialogo fra Minghetti e Baccarini, presidente dell'Associazione progressista nelle Romagne, mostra potersi raggiungere il vero loro accordo su molti punti, ma l'accordo scompare quando si viene alla questione della fiducia nel Ministero che non si separa abbastanza dai radicali. Tocca anche le questioni della politica estera e l'ingerenza nella amministrazione. Crede tuttavia, negando la possibilità della fusione, possa in occasione delle elezioni farsi un accordo speciale nelle provincie romagnole dove i progressisti ed i moderati sono devoti alla monarchia e possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati. Crede questo poter costituire il primo passo. Dice: Non abbiamo pregiudizi, nè prevenzioni, ma non vogliamo equivoci. Non siamo intransigenti, ma leali. Dice che la trasformazione delle Associazioni o la creazione di nuove possono suggerirla le circostanze locali; qui non abbisogna. L'Associazione costituzionale resta immutata.

L'assemblea unanimemente approva lo indirizzo spiegatole dal presidente.

(*A. S.*).

ITALIA

Roma. Probabilmente la Camera prenderà le vacanze, per riaprirsi dopo Pasqua, finita la Esposizione finanziaria.

In Romagna e nelle Marche i socialisti hanno commemorato l'anniversario della Comune di Parigi. Il Ministero impensierito, ha dirette ai Prefetti istruzioni severe. Nessuna notizia di disordini.

Dicesi probabile lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli in seguito all'esclusione della minoranza dalla Commissione per rivedere le liste elettorali politiche.

L'accomodamento italo-francese per le cose di Tunisia, si ritiene in taluni circoli fallito.

ESTERO

Bulgaria. La viennese *Neue Freie Presse* afferma che in Bulgaria si va manifestando sempre più viva l'agitazione panslavista, di cui il principato è divenuto un vero focolare.

In un proclama, affisso nelle principali città di Bulgaria, è detto testualmente: «Gli abitanti della Dalmazia e dell'Erzegovina che ci prestarono per il passato il loro appoggio morale e materiale per liberarci dal servaggio e dalla barbara oppressione dei turchi, oggi rivendicano alla loro volta coll'arma in pugno la propria indipendenza.

Anche noi dobbiamo prendere parte alla guerra nazionale, che essi sostengono, per conseguire la loro libertà. È nostro dovere schierarci attorno al vessillo che essi hanno spiegato».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 marzo.

Convocazione del Consiglio Provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione odierna n. 899 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 corrente alle ore 11 ant. nella grande Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori consiglieri.

Udine, li 20 marzo 1882.

Il R. Prefetto
Brussi.

Affari da trattarsi

In seduta privata

1. Proposta di determinazione della pensione all'ex Segretario capo provinciale signor Merlo cav. Luigi.

In seduta pubblica

2. Nomina dei membri della Commissione d'Appello pei reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle nuove liste elettorali.

3. Nomina di due membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici pel biennio 1882 1883.

4. Nomina di due Commissarj effettivi e due Commissarj supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

5. Nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del rinunciatario signor Deciani dott. Francesco.

6. Domanda di sussidio del Rettore della Chiesa di S. Giovanni di Gemona pel collocamento e ristauro delle pitture di Pomponio Amalteo.

7. Comunicazione del deliberato emesso in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale per lo storno di fondi onde supplire alla insufficienza delle previsioni accordate nel 1881 per le spese dei maniaci.

8. Comunicazione della Deputazione deliberazione 23 gennaio 1882 n. 98 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai comuni di Tramonti di Sopra, e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Domanda del medico Gigli dottor Luigi Cleto per restituzione della somma versata come trattenuta di pensione.

10. Proposta della Deputazione provinciale di Sassari per l'istituzione in Sardegna di colonie per fanciulli.

11. Domanda di sussidio governativo da parte del Comune di Frisanco per la costruzione di strade obbligatorie.

NB. Le relazioni degli oggetti ai progressivi n. 6 e 9 del presente furono già consegnate ai signori Consiglieri in un all'ordine del giorno per la seduta 6 ottobre 1881, e sono inserite negli allegati degli Atti del Consiglio provinciale 1881 ai n. LVIII e LXII.

Vita militare. Nella sera del 14 corr. gli ufficiali della Milizia territoriale della Provincia si riunirono a banchetto in una sala dell'Albergo d'Italia per festeggiare il giorno natalizio di S. M.

Ospiti invitati e graditi furono il sig. tenente colonnello comandante del Distretto militare, ed il cav. Domenico Asti capitano di complemento nell'arma del genio, i quali colla loro squisita cortesia cooperarono a render più geniale il convegno, e dargli l'impronta simpatica d'una festa della militare famiglia.

La serie dei brindisi venne aperta da quello del tenente colonnello comm. Antonino di Prampero, che propinò al Re, ed alla Reale famiglia; quindi il maggiore sig. Ferdinando Petrosini alla Regina; il sig. tenente colonnello del Distretto agli ufficiali della Milizia; il cav. Domenico Asti alla felice riuscita della novella istituzione, chiamata a rendere grandi e segnalati servigi, nel giorno in cui il paese farà appello ad essa; il tenente D'Agostini Ernesto all'Esercito senza distinzione di formazione, ma come espressione di quella splendida sintesi, che ha per motto la frase più bella del giuramento «*il bene inseparabile del Re e della Patria*».

Prima di sciogliere la riunione il comm. Di Prampero propose di inviare a S. M. il Re un telegramma d'occasione, proposta che venne accolta da entusiastica ovazione.

Ecco presso a poco il testo del telegramma:

A S. E. il Generale De Sonnaz ajutante di campo di S. M.

ROMA.

Ufficiali Milizia territoriale Friuli presieduto Comandante Distretto militare Udine, raccolti a festeggiare odierna fausta ricorrenza, pregano V. E. esprimere S.M. il sentimento di fedeltà inconcussa che li lega alla Reale Famiglia, alla Patria — affetti inscindibili che saranno culto e norma indeclinabile di loro vita.

A. Di Prampero
tenente colonnello.

Nel 16 corr. il comm. A. Di Prampero ricevette la seguente risposta:

Conte Prampero tenente colonnello

UDINE.

Al Re tornarono graditi gli affettuosi sentimenti che Ella presentò a nome degli Ufficiali Milizia territoriale Friuli. S. M. mi incarica esternare suoi ringraziamenti.

Ajutante Campo
Generale De Sonnaz.

Noi vorremmo che le riunioni degli ufficiali della Milizia avvenissero spesso, a scopo di conoscersi e di istruirsi, e speriamo che qualcheduno fra essi si farà iniziatore di conferenze su materie militari, che possano persuadere la cittadinanza della loro operosità.

Elezioni alla Società operaja. I soci concorsero ieri in numero insolito alle elezioni delle cariche sociali. Il sig. Marco Volpe riuscì eletto presidente con 452 voti. Il signor Luigi Bardusco ne ebbe 197.

Strascico delle Elezioni della Società Operaia. Riceviamo e stampiamo:

Ora che le urne sono chiuse e che le passioni dovrebbero acquetarsi, sono costretto a fare una Protesta sul Manifesto dei capi officina. A vero dire io non mi sarei mai aspettato che per far trionfare i propri candidati si avesse avuto bisogno di ricorrere a delle insinuazioni sulle passate Amministrazioni. Io invece sono convinto che esse tutte abbiano fatto il loro dovere e tutto il possibile pel miglior benessere della Società. Bisognerebbe esser ingiusti e cattivi per non volerlo riconoscere ed ammettere.

Dalla prima amministrazione A. Fasser fino all'ultima sostenuta per 6 mesi dal sig. L. Bardusco, la Società ha sempre progredito, e lo mostra ad evidenza il Patrimonio Sociale salito al 31 dicembre 1881 a quasi 125 mila lire, e questo non è certo a solo merito della Rappresentanza, dirò suppletoria, dal luglio al 31 dicembre p. p. La Medaglia d'oro, le due Medaglie d'argento, quella di Bronzo, la Menzione onorevole, la Società non le conseguì già per l'indirizzo dattole dall'ultimo Consiglio, ma pei risultati presentati dalle passate Amministrazioni.

È una vera *spavalderia* il dire; «per «aver saputo scoprire e riparare a gravissime irregolarità amministrative che «da lungo tempo impunemente esistevano» Se il Comitato intende alludere al fatto del fattorino, questa è cosa che può avvenire sotto qualunque Amministrazione e si potrebbe asserire che questi malanni accaddero anche sotto Presidenti che non erano i Rizzani.

E più oltre il sodd. manifesto dice: «solo «in questa maniera noi dimostreremo che «i danari dell'operaio destinati alla pre«videnza devono essere amministrati con «tutta prudenza ed onoratezza ecc. ecc.».

Su questa insinuazione altamente protesto, poichè tutte le passate Amministrazioni erano composte di persone oneste, e protesto anche perchè se sulla lista dei Consiglieri proposti dalla Commissione dei 25, nominata dall'assemblea dei 130 soci, non vi sono le persone prudenti e capaci!! i quali le vorrebbe il Comitato dei Capi Officina, essi sono però persone tutte oneste, e l'onestà non è un privilegio dei soli suoi Candidati.

È lecita e necessaria la lotta nelle elezioni, poichè con la lotta si può *forse* conseguire il meglio o per lo meno si crede di ottenerlo, ma non è lecito d'intaccare l'onore degli avversari quando si sa che sono onesti.

Il Comitato dei Capi Officina deve esser persuaso che col suo scritto non ha detto la verità e che nessuno può accettare le sue inqualificabili insinuazioni.

Giovanni Gambierasi.

La logica del corrispondente udinese del *Tagliamento*.

Nel giornale il *Tagliamento*, il corrispondente udinese scrive riguardo alle elezioni della Società Operaia: —«Vi mando la lista della maggioranza» e poi dice «riuscirà essa?» e risponde: «dubito, poichè il genio e la virtù non sempre trionfano» — Se la lista dei candidati spedita dal corrispondente era quella della maggioranza come dubitare del trionfo?

La lista portava forse il nome del sig. Volpe?

Se ciò fosse, lo dichiaro, non figlio di profeta, ma profeta. Y. X.

Dalla Direzione della Società operaia riceviamo la seguente comunicazione:

Alla Presidenza della Società Operaia!

Al tempo dell'Esposizione di Milano io mi trovai coll'on. Ferdinando Berti e con altri membri del Giurì per le Società di Previdenza, ed ebbi occasione di parlare della nostra Società di Mutuo soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

Il mio on. collega ed amico Berti mi incontrò a Venezia il giorno dopo che la Commissione di Milano aveva deliberato di conferire alla nostra Società la medaglia d'oro, ed io ne telegrafai tosto alla Presidenza la lietissima notizia.

Lo stesso on. Berti, relatore del giurì per le Società di mutuo soccorso, mi disse i motivi che avevano indotto a conferire alla Società tale onorificenza, motivi che io riferii al sig. Luigi Bardusco vice-presidente della Società e che egli trascrisse nella Relazione del resoconto annuale.

Un socio in assemblea generale elevò dei dubbi che quelli accennati nella relazione fossero i motivi del conferimento della medaglia d'oro, perciò mi trovai in necessità di scrivere all'onorevole F. Berti inviandogli la relazione e pregandolo di dirmi chiaramente se quelli od altri fossero stati i motivi per cui il giurì dell'Esposizione di Milano decretò alla Società operaia di Udine la medaglia d'oro. Ebbi la seguente risposta, che ho il pregio di comunicare a codesta on. Presidenza, la quale corrisponde perfettamente a quanto io ebbi a riferire al vice-presidente sig. Luigi Bardusco.

Con tutta osservanza.

Udine, 19 marzo 1882.

dev.
G. L. Pecile.

Egregio Senatore Pecile,

Debbo confermarle, che la medaglia d'oro alla distintissima Società operaia di Udine è stata principalmente concessa per aver saputo mediante l'economia e la buona amministrazione accumulare un capitale rispettabile in pochi anni.

Questo fatto dell'accumulare molto capitale in breve tempo fu uno dei criteri principali per assegnare le onorificenze nella Esposizione di Milano alle Società di mutuo soccorso.

E difatti esso indica fatti tutti fecondi di bene: azione vigorosa del risparmio e

della previdenza, economia e parsimonia, e regolarità nella amministrazione, osservanza dei sani e razionali precetti della mutuità.

Dichiarandole ch'Ella mi fa sempre cosa gratissima quando mi scrive, mi dico con cordiale stima.

Suo aff.mo
Ferdinando Berti.

Per l'onomastico di Garibaldi. Ricorrendo ieri l'onomastico di Giuseppe Garibaldi, parecchie case della città erano imbandierate in omaggio al grande Italiano.

Società dei reduci dalle Patrie Campagne nella Provincia del Friuli. Nell'assemblea generale dei soci ch'ebbe luogo il giorno 19 corrente per la nomina delle cariche sociali pel biennio 1882-83 intervennero 65 soci e riuscirono eletti;

a Presidente, Berghinz avv. Augusto con voti 42; a vice-presidente, De Galateo nob. comm. Giuseppe, con voti 33; a consiglieri, Antonini Marco, con voti 55, De Belgrado Orazio, con voti 48, Sgoifo Antonio, con voti 42, Celotti dott. cav. Fabio, con voti 38, Bonini prof. Pietro, con voti 32, Marzuttini dott. cav. Carlo, con voti 29, De Steffani Gaetano, con voti 28, Pontotti cav. Giovanni con voti 26, De Sabbata dott. Antonio, con voti 26, e Centa Avv. Adolfo, con voti 25; a Cassiere, Pellarini Giovanni con voti 61, a portabandiera, Riva Luigi, con voti 32, a segretario, Bianchi Basilio Pietro, con voti 47, ed a revisori dei conti, Conti Giuseppe, con voti 41 e Tomaselli Francesco, con voti 35.

La commissione allo scrutinio

Riva Luigi, presidente, Barcella Luigi e Cosmi Antonio scrutatori, Carussi Giacomo segretario.

La Società spediva ieri il seguente:

Telegramma al Generale Garibaldi - Napoli.

Reduci friulani patrie campagne riuniti assemblea generale salutano, Giuseppe Garibaldi occasione suo onomastico, rallegransi col grande Cittadino per ricuperata salute e ringraziando aver deliberato rendere più solenne sesto centenario gloriosi Vespri andando Sicilia.

Società Agenti di commercio. L'adunanza dei soci votava ieri l'approvazione generale dello Statuto con le annesse tabelle modificate.

Veniva incaricato il Comitato provvisorio di far esaminare lo Statuto medesimo ed inviarlo agli aderenti al Sodalizio, con unito l'elenco degli aderenti stessi.

Il Comitato avrà inoltre l'incarico di fissare giornata per la convocazione dell'Assemblea allo scopo di passare alle elezioni delle cariche sociali.

Dietro proposta del socio signor Donato Bastanzetti, il presidente provvisorio dell'adunanza, in seguito ad analogo deliberato, inviava il seguente telegramma:

Congresso operajo — Roma:

Adunanza generale nuova Società Agenti commercio Provincia Udine, manda saluti Congresso facendo voti per buon esito aspirazioni popolari.

Purasanta.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Pirona prof. cav. Andrea l. 20, Luzzatto Graziadio l. 30. Fiscal Francesco l. 10, Leschovig-Marussig-Muzzati l. 50, D'Orlandi Pietro l. 15, Nicolai Romano l. 10, Cantarutti Vincenzo l. 50, Orgnani-Martina cav. Gio. Batta l. 40, Di Toppo co. comm. Francesco l. 100, Polano Ferdinando l. 8, Simoni Ferdinando l. 8, Gobitto Elisa l. 5, Tavellio Giuseppe l. 10, Fadelli Giuseppe l. 25, Petracco Vito l. 5, Moro Alessandro 20, Liuussa dott. Pietro l. 10, famiglia Morpurgo l. 100, Roi Daniele l. 12, Di Colloredo march. Girolamo l. 30, Mangilli march. Fabio l. 40, Ferrari Francesco l. 20, co. di Brazzà famiglia l. 100, Della Vedova Giuseppe l. 15, N. N. l. 20.

Totale l. 753
Elenchi precedenti » 2769

In complesso l. 3522

Domanda. Perchè il Municipio di Udine non fa tradurre in tedesco e pubblicare sui giornali delle città industriali dell'Austria e della Svizzera, l'avviso riguardante la cessione della forza idraulica sulle cadute del Ledra?

Ferrovie Portogruaro-Gemona e Latisana-Portogruaro Crediamo opportuno lo stampare la seguente nota che ci viene da persona competente, intorno alla quistione ferroviaria nel Friuli.

«Secondo che ne hanno detto i giornali, la nostra Deputazione provinciale si sarebbe impegnata di proporre al Consiglio l'assunzione di una quota di 5.50 per 0[0 sul costo della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, nonchè l'obbligo di provvedere alla costruzione del tratto Latisana-Portogruaro verso un'annualità fissa da parte della Provincia di Venezia di lire 750 al chilometro.

Nelle precedenti trattative, e sulla base delle offerte della Società Veneta, i delegati della Provincia di Udine avevano segnati gli estremi limiti delle concessioni al quarto del contributo chilometrico da Portogruaro a Gemona, purchè la Provincia di Venezia sopportasse l'intero contributo per il tronco Portogruaro-Latisana.

L'onere per la nostra Provincia sarebbesi in tal modo ridotto ad una annualità di lire 23625.— (estesa ch. 63 × 1500 L. 94500 = L. 23625).
4

Con la nuova combinazione, questo carico viene più che a raddoppiarsi. Difatti la ferrovia Portogruaro-Gemona, a computi assai modesti, costerà in cifra rotonda dodici milioni di lire. La quota in ragione del 5.50 per 0[0 rileverà quindi in capitale a lire 660,000.—. Per ammortirlo in 35 annualità, supposto di trovare il denaro al 5 per 0[0, si dovrà iscrivere annualmente in bilancio la somma di lire 40,260.—

Per il tronco Latisana-Portogruaro, preso per base il riparto coi Comuni, si dovrà da noi pagare un contributo chilometrico di lire 1500 per 35 anni e per chilometri 11 lire 16,500.—
mentre dalla Provincia di Venezia ci saranno rimborsate » 8,250.—

lire 8250.—

che anche alle lire 40,260 per la Portogruaro-Gemona, porta l'aggravio annuo a lire 48510, senza computare gli interessi sulle antecipazioni dall'epoca che saranno incominciati i lavori per quest'ultima linea.

Non sappiamo spiegarci le cagioni di tanta larghezza in flagrante contrasto con la rigidità usata verso i Comuni interessati nella ferrovia Udine-Palma-S. Giorgio-Latisana, i quali dovettero addossarsi il terzo del contributo chilometrico, aumentato dal canone per la manutenzione delle strade nazionali che passeranno fra le provinciali, nè un centesimo meno. Gli egregi nostri Deputati provinciali si sarebbero forse lasciati trascinare nell'orbita delle allucinazioni della Commissione veneziana? Oppure si sono indotti ingenuamente ad aggiustare fede ai sogni dorati suoi e imaginano che i prodotti dell'esercizio della Portogruaro-Gemona saranno esuberanti in guisa che la partecipazione assicurante agli enti interessati con l'art. 14 della legge 29 1879 supererà di molto, anzi di moltissimo la somma dell'annualità occorrente per il servizio degli interessi e dell'aumento del capitale importato dal quoto di concorso legale e anche dell'aumento volontario?

Conosciamo i nostri deputati come uomini troppo seri per ammettere simili ipotesi, e sappiano invece quanto sieno guardinghi allorchè trattasi di esacerbare le condizioni del Bilancio, e quanto poi abilissimi ed avvedutissimi sieno quelli fra loro che compongono la commissione speciale per le ferrovie.

Prima pertanto di pronunziare un giudizio, che potrebbe essere o ingiusto o temerario, attendiamo di leggere nella Relazione che verrà pubblicata o di udire nel Consiglio, che speriamo presto convocato, i motivi della insolita e, a nostro avviso, non opportuna condiscendenza.

La quale, se soddisfa la Commissione veneziana, come lascia intendere il fragoroso organo suo, non potrebbe, *rebus sic stantibus*, soddisfare del pari i contribuenti.

Dimostrazioni popolari a Palmanova in seguito alla discussione ed al voto per la ferrovia. La dimostrazione popolare, imponente, di venerdì sera, contro la maggioranza del Consiglio comunale (ch'avea respinto di togliere l'omai celebre condizione de' metri 500) e in favor della minoranza (la quale, per motivo di dignità, porto avea, la sera stessa, la propria rinunzia) del sindaco e de' fautori della ferrovia, dimostrazione telegrafataci dal nostro corrispondente di Palmanova, si sciolse pacificamente senz'uopo di repressione.

Ma sabato sera ne fu fatta una seconda, di gran lunga più imponente e minacciosa, la quale però trascorse; pur troppo, anco a qualche violenza. Oltre le ovazioni a' fautori della ferrovia e le grida contro gli avversarii, furono sasseggiate le case degli undici della maggioranza consiliare, con rottura di vetri.

Le autorità di sicurezza e la forza pubblica intervennero a sedare il tumulto, invero non punto prevedibile, per non essersene avuto sintomo durante tutta la giornata, e praticaron quattordici arresti, la massima parte però di persone innocue, alcune delle quali venner anche omai liberate. Pattuglie militari s'appostarono agli sbocchi delle vie durante la notte e percorsero le vie stesse.

Ier mattina poi, per occasione del trasferimento degli arrestati alla carcere mandamentale, minacciava una terza dimostrazione; ma un opportuno manifesto del Sindaco, letto a' primi assembrati e poscia fatto pubblico, e persuasioni di cittadini egregi valsero a sciogliere pacificamente l'assembramento.

In seguito a codesti fatti e dietro prudente rimostranza di persone a' partiti estranee, anco gli undici della maggioranza consiliare esibiron la propria rinunzia.

Furon date anche rinunzie, o dagli undici o da' lor famigliari, ad altre cariche pubbliche sin qui sostenute, nella sopraintendenza scolastica, nella società operaia, nel monte di pietà, nell'ospedal civico, nella commissione mandamentale per l'imposte.

Durante tutta la giornata di ieri ed oggi ancora, sino al momento che scriviamo, l'ordine pubblico non fu più turbato.

Noi deploriamo vivamente gli eccessi, anche se commessi per motivi giusti, come deplorammo e deploriamo la condotta del Consiglio comunale di Palmanova nella question ferroviaria.

L'abbiam già provato e ripetuto a dovizia: con o senza o contro il volere di quel Consiglio, la ferrovia si fa lo stesso, e que' cittadini, che 'l sanno, se ne stien tranquilli e lascin provvedere a cui spetta.

*

Diamo qui il manifesto pubblicato in questa deplorevole circostanza dall'egregio Sindaco di Palmanova.

Cittadini! — taluni di voi si lasciarono andare, iersera, a disordini deplorevoli, da compromettere la tranquillità di questa popolazione, che in altre critiche circostanze seppe mantenere un contegno calmo e dignitoso.

Cittadini! — io mancherei al più sacro dei miei doveri se non richiamassi all'ordine coloro, che iersera traviarono e se non raccomandassi a tutti la calma, il rispetto e l'obbedienza alla Legge ed alle Autorità incaricate di farla eseguire, e ciò per il bene del paese, che sopra tutto mi stà a cuore.

Cittadini! — confido che la mia parola conseguirà l'effetto desiderato e che quindi, nè oggi nè mai più in avvenire, saranno turbati l'ordine e la tranquillità pubblica. In tal modo mi risparmierete il massimo dei dispiaceri, quello di veder adoperati contro di voi i mezzi legali, mentre, accettando il mio consiglio, ridonerete la tranquillità all'intera cittadinanza, e vi dimostrerete, quali sempre foste, buoni cittadini e buoni patrioti.

Palmanova, 19 marzo 1882.

Il Sindaco
f.° G. Spangaro.

*

Aggiungiamo, infine, che ieri, domenica, si portarono sollecitamente a Palmanova il Giudice istruttore, un sostituto procurator regio, un ispettore di pubblica sicurezza e un tenente de' carabinieri, e che, alla prima notizia del tumulto, quel posto di carabinieri fu rinforzato. Il militare poi prestò servizio tutto il giorno alla carcere mandamentale, temendosi che il popolo volesse liberare gli arrestati, e la sera fu consegnato in quartiere.

Lo spiegamento di forza e le precauzioni furon forse soverchi, perchè al postutto l'imponenza delle dimostrazioni non potea non esser relativa al numero della popolazione; ma in ogni modo vanno altamente lodati.

***

Daremo nel prossimo numero e nei successivi il resoconto della seduta del Consiglio, raccolto, per incarico nostro speciale, dal dott. Pietro Lorenzetti.

Ecco intanto i nomi de' Consiglieri favorevoli e de' contrari al toglimento della famosa condizione de' metri 500:

favorevoli: Giacomo Spangaro, sindaco; Giuseppe Bari, assessore effettivo; not. dott. Antonio Antonelli, ass. supplente; ing. dott. Gio. Batta De Biasio, consigliere; Gio. Batta De Checco, cons.; Gerolamo Marni, cons.; Antonio Miani, cons.; Carlo Panciera, cons;

contrari: Antonio Rosi, assessore supplente; Gio. Batta Bernardinis, cons.; Giuseppe Cavalieri, cons.; not. dott. Luigi De Biasio, cons.; Antonio Ferazzi, cons.; Pietro Filipputti, cons.; Gio. Batta Loi, cons.; cav. avv. dott. Gerolamo Luzzatti, cons.; Cesare Michielli, cons.; Michele Michielli, cons.; dott. Pietro Mugani, cons.

Da Palmanova ci scrivono:

Perchè prendersela contro gli *undici* che respingono la ferrovia Udine-Palmanova San Giorgio Latisana, da potersi prolungare verso Portogruaro o Monfalcone? Voi, se volete, andate per la breve laggiù, che ci risparmierete alcuni chilometri. Noi stiamo bene soli e vogliamo protestare contro questa invenzione delle ferrovie. Siamo progressisti noi; e preferiamo i palloni areostatici, che in questo secolo o nell'altro s'imparerà a dirigere. Voialtri lasciateci pure da parte. Dovete sapere, che qui si vedono le cose diversamente da quello che le vedono nel resto del mondo. *Etiam si omnes* vogliono le ferrovie, *non nos*.

Sicuro! Fare incidere il nome degli *undici* su di una pietra e li tramanderemo alla posterità, e chi gli duole crepi.

Collegio Convitto di Cividale. Nel teatrino del Collegio Convitto di Cividale si solennizzò con un'accademia educativa il natalizio di S. M. il Re.

Alle ore 10 ant. alcuni convittori, coadiuvati dai sigg. maestri Sussolich e Serafini, intuonarono l'inno reale; indi il sig. censore Giacomo prof. Concina lesse un bellissimo discorso; elegante e forbito nel fraseggiare, profondo nel concetto, ordinato nella forma, l'egregio prof. si rivelò, quale egli è, un giovane colto, studioso ed intelligente; egli colla sua parola seppe tener sempre viva l'attenzione degli astanti. Terminato il discorso, gli alunni di classe V ginnasiale Angelo Vallau convittore e Giuseppe Sclausero esterno recitarono, di propria composizione, due poesie di circostanza, a cui fecero seguito altre poesie declamate dai giovanetti Batriera, Mulitsch e Di Gaspero Pietro; un bellissimo coro, molto bene eseguito e l'inno reale chiusero il trattenimento.

Nel mentre rendo di pubblica ragione questa festa scolastica, non posso far a meno di tributare una sincera lode al Consiglio Direttivo, che con saggio avvedimento sostituì alla rivista dell'anno scorso l'Accademia educativa, come quella che meglio risponde a tener vivo nell'animo dei giovanetti il sentimento nazionale.

La sera poi di giovedì 16 corr. nel teatrino stesso ci fu trattenimento di prestidigitazione; il bravo giocoliere divertì per più di due ore lo scelto pubblico.

Q.

Un desiderio andato in fumo. Avendo il Municipio di Pordenone, prima di andare incontro ad una grave spesa per l'erezione d'una caserma, chiesto al Governo se si potesse realmente contare sull'impianto stabile d'un Distretto militare a Pordenone, ne ebbe in risposta «non essere per ora nelle viste di questo Ministero il creare nuovi Distretti militari, e ben difficilmente potrebbe alla occorrenza essere scelta la città di Pordenone per lo impianto di un Distretto militare».

Teatro Sociale. Eccovi, lettori, una breve relazione delle ultime recite della Compagnia Monti sulle scene del Sociale.

Venerdì. Serata d'onore della prima attrice signora Enrichetta Zerri-Grassi. La commedia del Ferrari *Le due dame*, come altre volte ottenne splendido successo. Festeggiatissima la seratante e regalata dopo il II atto d'un magnifico bouquet — dono gentile della Presidenza.

Efficacemente interpretate dal Monti e dal Fabbri le prime tre scene del II atto dell'*Adelchi* di Manzoni — ed applausi fragorosi e chiamate al proscenio salutarono i valenti artisti.

Martuccia e Frontino — l'esilerante quanto conosciuto scherzo comico — ebbe ad esecutori i coniugi Giagnoni e non è a dirsi quanto brillante riescisse l'esecuzione.

Sabato. Quel capolavoro di commedia a caratteri ed a tesi dell'Augier: *I Fourchambault*, riconfermò il successo sulle nostre scene altre volte ottenuto. Benissimo il Monti nel personaggio di Bernard, e la Giagnoni in quella di Maria. Valenti ancora una volta si dimostrarono la Zerri-Grassi e la Zanzi, il Fabbri ed il Tellini. Lodevolissimo in tutti l'affiatamento, squisita la messa in scena.

Domenica. Una commedia in 5 atti di Sardou, alquanto conosciuta, ma che però si ode volentieri, quando i *Borghesi di Pontarcy* sono immedesimati da ottimi artisti come quelli della Compagnia Monti.....

E' punto fermo; voti facendo che brevissima sia l'indisposizione di Pictor, la quale non permette ch'egli detti le sue brillanti relazioni e costringe i lettori a leggere gli scarabocchi di H.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Martedì 21 *Libro bleu* di Labiche, nuova. *Cantico dei Cantici*, di Cavallotti, nuova. *Gli invalidi del matrimonio*, nuova di Dumanoire.

Mercoledì 22 *Color del tempo.* (Rifatta) di A. Torelli.

Giovedì 23 *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais.

Venerdì 24. Serata della signora Giagnoni, *Scrollina*, di A. Torelli, nuova. *Ingenua*, di Meilac, nuova. *Oh! Signore*, monologo di Goudinet. *Meglio soli che male accompagnati*, scherzo comico di F. Coletti.

Sabato 25 *Il figlio naturale*, di Dumas, figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

Scabbia. Due cavalli del sig. A. di Medun (distretto di Spilimbergo) vennero sequestrati a Trieste perchè affetti da scabbia, e uno dello stesso proprietario trovasi sotto sequestro a Medun per la stessa malattia contagiosa.

NOTABENE

Colli di merci ed effetti di viaggio. Per ovviare agl'inconvenienti che derivano dalla concessione fatta di spedire colli di merci ed effetti di viaggio con semplice ammagliatura, quando fossero in sì piccola quantità da non poter formare l'intero carico di un vagone o compartimento di vagone, il ministero delle finanze ha determinato che dal primo d'aprile in poi non potranno più essere spediti dalle dogane colli di merci estere in esenzione di visita, se questi non siano chiusi in un vagone o compartimento di vagone, e questi siano assicurati con piombo nella forma stabilita, siano fermati a macchina, in modo da non far temere alterazioni; siano chiusi con bollo a piombo in cestoni di giunco o altri recipienti approvati dalla dogana, e sieno infine assicurati con doppio involto e doppio piombo.

I soli bagagli dei viaggiatori possono spedirsi senza il doppio involto, quando siano contenuti in casse, bauli, valigie o altri recipienti chiusi a chiave, e formati in guisa che il piombo od i piombi apposti assicurino completamente la finanza.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 19. Si ha da Vienna che il viaggio imperiale in Italia è definitivamente stabilito. Tutte le disposizioni relative furono prese. La coppia imperiale partirà 18 aprile per Miramar, dove resterà due giorni. Martedì 11, senza fermarsi a Trieste, partirà per Torino. La fermata a Torino sarà di quattro giorni, dopo di che la coppia imperiale ritornerà direttamente a Vienna per la linea della Pontebba. Accompagneranno i sovrani d'Austria oltre a molti personaggi e dame di Corte, il ministro degli esteri e i presidenti dei due gabinetti. Tutta la stampa viennese saluta con calde parole l'avvenimento imminente.

Il generale Pasi comandante la divisione di Palermo, è stato nominato primo aiutante di campo del Re in sostituzione del defunto generale Medici; Martin-Franklin, contrammiraglio, è stato nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia; il generale de Sonnaz, aiutante di campo del Re, è stato nominato comandante la divisione territoriale di Palermo.

Corre voce che, in vista della poca frequenza dei deputati e dell'atonia della Camera, si prenderebbero le vacanze verso la fine della settimana entrante, rinviando anche la discussione dei bilanci.

Baccarini presenterà lunedì, d'accordo con Magliani, la legge che abbrevia i termini in cui devono essere costruite le ferrovie di seconda e terza categoria.

Gl'ispettori di finanza cominceranno il 23 maggio le loro visite alle intendenze di finanza nell'Alta Italia.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Genova, 18. La salma di Bombrini è giunta alle 4 e 30. Il feretro venne trasportato nella cappella ardente eretta nella chiesa dell'Anunziata. A mezzogiorno seguirono i funerali, indi il trasporto al Camposanto. La borsa ed il Portofranco sono chiusi.

Nuova-York, 17. Ulteriori informazioni del terremoto di Costarica: nessuno morto e pochi danni.

Pietroburgo, 17. Il discorso del Governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bellicose e dichiara che la Russia deve mantenersi in buoni rapporti con i vicini.

Riga, 17. La navigazione è aperta.

Capetown, 17. (Apertura del parlamento.) Il governatore disse che i ministri non possono raccomandare l'abbandono del Basutoland, ma vi si terranno poche forze militari.

Berlino, 17. La *Germania* dice che il Papa nominò il gerente della sede vescovile, Grube, vescovo di Paderborn.

Parigi, 18. (*Camera*) Il Ministero presentò un progetto modificante la formula del giuramento giudiziario; i testimoni potranno limitarsi a promettere di dire la verità sull'onore e sulla coscienza.

Bukarest, 18. Tre membri della missione Radziwil sono qui giunti da Costantinopoli; due altri membri, il maggiore Bellar ed il figlio di Radziwil, si recarono in Egitto.

Modena, 18. La sala d'aspetto venne cangiata in cappella ardente per l'arrivo della salma di Ronchetti: la commozione era generale. Il corteo si mosse alle 1 1[4 seguito da un concorso immenso di gente. Vennero resi al defunto onori straordinari. I negozi sono chiusi dappertutto.

Genova, 18. I funebri di Bombrini sortirono imponenti. La Chiesa era parata a lutto. Fu eseguita la messa di Cherubini concessa dalla Casa Reale. Intervennero le autorità, senatori, deputati, rappresentanti dell'alto commercio e della

finanza. Durante il trasporto tenevano i cordoni del feretro il prefetto, il regio delegato, il Senatore Cabella rappresentante del Senato, i presidenti della Corte d'appello, della Camera di commercio e del Consiglio provinciale, il procuratore del Re, l'intendente di finanza, Bellinzaghi e Croce per la Banca nazionale. — Nel camposanto parlarono: Pronti, Bellinzaghi Lagomaggiore, Silvano, Romairone.

Roma, 19. Fu inaugurato il Congresso operaio con un discorso del sindaco Pianciani. Grandi riassume l'opera del Comitato promotore. Fu espresso il voto, acclamato, di inaugurare il Congresso in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi. Nominato presidente onorario Pianciani, presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al Congresso circa 700 società. Domani comincieranno i lavori.

Palermo, 19. La città è imbandierata per l'onomastico di Garibaldi.

Napoli, 19. La serenata in onore di Garibaldi riuscì magnifica. Un numeroso pubblico assisteva dalle barche illuminate. I reduci con musiche, accompagnati da gran folla di cittadini, imbarcaronsi stamane alle 10 su vapori per Posilippo. Seguivano moltissime barche.

Londra, 19. Uno dei ministri, probabilmente Granville, andrà a Mentone per mettersi a disposizione della Regina d'Inghilterra.

Pietroburgo, 19. Il Teatro d'inverno prese fuoco. Credesi non vi siano vittime.

Parigi, 19. I *Débats* constatano che l'acquisto degli inglesi al nord di Borneo minaccia gli interessi francesi nella Cocincina.

Nizza, 19. Continua il miglioramento di Cialdini.

Tunisi, 19. Il giudice consolare italiano, nell'udienza d'ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati dai due italiani Mino e Faris; visto essere probabile che in causa dell'oscurità essi non siano stati riconosciuti; visto che la premeditazione è affatto esclusa nè darebbe quindi luogo eventualmente che a pene di polizia, ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria. Il pubblico dibattimento si svolgerà nella prossima settimana.

Berlino, 18. L'imperatore lasciando ieri l'Accademia scivolò sulla scala riportando leggerissime contusioni al gomito ed al ginocchio destro. Egli oggi non uscì dalla sua stanza.

La camera prussiana accettò definitivamente il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Vienna, 18. (Camera) Venne chiusa la discussione generale sulle proposte relative alla riforma elettorale. Lunedì il presidente del Consiglio dichiarerà che il Governo aderisce alla proposta della maggioranza della Commissione che non è contraria all'aumento dei deputati di Vienna, ma questa questione non deve essere confusa col progetto attuale; ogni inconveniente in generale dovrebbe essere rimediato gradatamente.

Parigi, 19. Il marchese di Noailles fu chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

Napoli, 19. La mattinata musicale in onore a Garibaldi finì alle 1.30 pom. Il generale ebbe applausi entusiastici. Egli ringraziò più volte dalla terrazza.

Parigi, 19. Le preoccupazioni relative ai progetti di Say, scemarono notevolmente nei circoli parlamentari. Cominciasi ad ammettere che la questione del bilancio, e quella delle convenzioni pelle ferrovie siano distinte. L'opinione pubblica apprezza i vantaggi delle convenzioni, mediante i quali verrà ridotta a metà la tariffa sul trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità. I ministeriali sperano che la maggioranza della commissione del bilancio si dimostrerà favorevole al progetto di Say.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 19. Pasteur fu nominato segretario d'ambasciata presso il Re d'Italia.

Roma, 20. Oggi ad un ora pomeridiana il Re ricevette in udienza di congedo il marchese di Noailles. Il Re gli conferì il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il marchese di Noailles parte mercoledì per Parigi.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 20.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera del Ministro di grazia e giustizia che trasmette la domanda del procuratore del Re in Torino per autorizzazione a procedere contro Petrucelli, imputato di diffamazione per mezzo della stampa dal deputato Comin.

Riprendesi in seguito la discussione della legge sulla bonificazione dei paludi e terreni paludosi. Accettatosi l'emendamento di Faina Eugenio, approvasi l'art. 22 che dispone: Le spese che i consorzi obbligatorii debbono incontrare quando si addivenga alla esecuzione dell'opera per l'iniziativa di cui all'art. 19 vengono sostenute per un decimo dallo Stato, per un decimo dalle Provincie interessate o senzienti il benefizio per uno dai Comuni interessati o senzienti al beneficio e per sette decimi dai Consorzi idem.

Approvasi l'art. 23 relativo all'istituzione e ordinamento dei consorzi.

L'art. 24 dispone: I proprietari che non aderiranno al consorzio possono entro due mesi dichiarare alla Prefettura che intendono di cedere il fondo al consorzio pel quale l'acquisto diviene obbligatorio.

Visocchi propone si tolga questa ultima disposizione; ma dette dal Ministro e dal Relatore le ragioni per cui non accettano la proposta, egli la ritira e approvasi l'art.

Approvasi poi l'art. 25 che dà facoltà al Governo di sciogliere in caso di ritardo o inosservanza della legge il consorzio e di assumere di ufficio l'esecuzione delle opere di bonificazione, non che i seguenti dal 26 al 23, relativi alla procedura da seguirsi pei lavori di bonificamento e ai diritti dei proprietari dei fondi in caso di bonificazione, dopo che in seguito a dichiarazione del Ministro udirassi il Consiglio superiore di sanità.

Broccoli rinunzia ad un emendamento proposto in questo senso.

Approvansi gli articoli dai 34 al 37, relativi alle contribuzioni consorziali e gli altri mezzi finanziari dei consorzi.

Annunziasi un'interrogazione di Crispi sulla nomina del direttore generale della Banca nazionale del regno, e consenziente il ministro d'agricoltura la svolge. È convinto che la nomina del successore di Bombrini debba interessare tutto il paese. La nomina spetta al consiglio superiore della Banca; ma la sede di Roma non ha ancora costituito il suo consiglio di reggenza e non potendo forse perciò intervenire alla nomina del direttore converrebbe che tal nomina fosse preceduta dalla costituzione del consiglio. Chiede al ministro come intenda provvedere.

Il ministro risponde dicendo le ragioni per cui il Consiglio di reggenza a Roma non fu ancora costituito. Spera peraltro che ciò avvenga prima della nomina del direttore, benchè non sa se ciò sia necessario secondo gli statuti della Banca.

Annunziasi un'interrogazione di Ricardi sulle commozioni popolari avvenute in Messina nei 17, 18 e 19 corrente.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Ripresa la legge sulla bonificazione delle paludi, dopo i motivi esposti dal Relatore approvasi l'art. 38 secondo la modificazione proposta dalla Commissione, cioè che gli istituti di credito fondiario hanno facoltà di fare ai consorzi mutui e anticipazioni in conto corrente fino a tre quinti del valore di stima dei fondi consorziali con ipoteca sovr'essi.

Approvasi l'art. 39 che autorizza i consorzi a contrarre mutui con gli istituti di credito e con privati, e stabilisce alcune condizioni pei contratti.

Approvansi gli art. dal 40 al 47, relativi alla stessa materia, salvo il 42 che resta sospeso in seguito ad un emendamento proposto da Nervo e sostenuto da Iodelli e Sicardi che vorrebbero applicate ai mutui suddetti le disposizioni dell'art. 170 del nuovo Codice di commercio.

Annunziasi una interrogazione di Massari presentata alla ripresa delle sedute dopo le ultime ferie sui fatti di Salindres.

Consentendolo il ministro, Massari dice trattarsi della tutela dei nostri concittadini all'estero, e perciò ripete ora la sua domanda, tanto più che altri fatti in Tunisia ci mostrano non esservi sicurezza per i nostri connazionali, specialmente in alcune parti dell'estero.

Cita i fatti di Salindres; ne domanda più esatte informazioni e i provvedimenti presi dal Ministro.

Mancini dà informazioni: Vi fu uno sciopero fra gli operai francesi di Salindres, ai quali ricusarono di unirsi gli operai italiani. Per questo motivo essi furono assaliti. Furono subito fatte rimostranze al Governo francese e fu ordinata una inchiesta, della quale non si conosce ancora il risultato.

Il Governo francese, del resto, assicurò avere date energiche disposizioni perchè tali atti non si rinnovino, nè si propaghino. Quanto agli altri fatti, osserva essere successi là dove la forza straniera invadente tiene in fermento le popolazioni, nè vittime essere stati soltanto italiani, ma anche di altre nazioni, le quali tutte attendono egualmente una soddisfazione, che può tardare, ma non mancare. La Camera sia certa che il Ministero per quanto è ne' suoi mezzi invigila sulla sicurezza degli italiani all'estero.

Massari ringrazia e deplora i fatti.

Si riprende la legge sulla bonificazione delle paludi e si approvano gli art. dal 48 al 53, relativi alla manutenzione e conservazione delle opere di bonificazione.

Approvasi l'art. 54 in cui si dà facoltà ai consorzi di stare in giudizio, contrattare ecc. per mezzo dei loro presidenti e nei termini consentiti dai loro statuti, e l'art. 55 ove disponsi da chi sono fatte le riscossioni delle contribuzioni consorziali, annualità e multe e con quali forme e privilegi.

L'art. 56 reca: Tutti gli atti nell'interesse dei consorzi son registrati col diritto fisso di una lira. Lo stesso diritto pagano le operazioni ipotecarie fatte nell'interesse dei consorzi.

Faina Eugenio propone di sopprimere il secondo periodo e lo appoggia Nervo per non aggravare di tasse i consorzi fin dal loro nascere.

Baccarini e Magliani si oppongono e ne dicono i motivi.

Il Relatore e Cavalletto consentono col Ministero e l'art. è approvato come sopra.

Dopo discussione sull'art. 57 nella quale prendono parte i Ministri Magliani e Baccarini, il Relatore, Cavalletto e Finzi, lo si approva quale segue: L'aumento di reddito dei fondi bonificati va esente dalla imposta fondiaria per vent'anni a contare dalla data entro la cui bonificazione dovrebbe compiersi.

Discutesi l'art. aggiuntivo Sanguinetti e Nervo perchè i terreni che non corrispondevano decime non possano essersi assoggettati pel fatto della bonificazione. Per quelli che le corrispondevano, si potranno affrancare capitalizzando al cento per sei l'ammontare medio di esse nel decennio precedente alla bonificazione.

Nervo svolge i motivi di tale proposta. Romeo la combatte, come intempestiva.

Magliani dice che non dobbiamo entrare ora nella legislazione che deve regolare le decime dei terreni bonificati che sarà fatta a tempo opportuno.

Finzi conviene col ministro e crede che tutt'al più potrebbe dirsi: I terreni bonificati continueranno a pagare le decime stesse di prima.

Baccarini propone che l'emendamento Sanguinetti-Nervo sia mandato alla Commissione, il che è approvato e sospendesi la discussione.

Il Presidente fissa il prossimo giovedì per la votazione a scrutinio segreto di questa ed altre leggi già discusse o da discutersi nei due giorni seguenti.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 20. Lo stato dell'Imperatore continua ad essere buono. Ieri ricevette parecchi generali.

Assicurasi che l'ambasciatore Saburoff espresse a Bismarck in nome dello Czar il dispiacere per i discorsi di Skobeleff, soggiungendo però che il generale occupa nell'esercito tale posizione da esigere dei riguardi.

Questa fiacca dichiarazione aggiunse del malumore, e si assicura che, malgrado la cordiale corrispondenza dei monarchi, cresce la tensione dei rapporti tra Russia e Germania.

Il *Montagsblatt* afferma che la missione segreta del principe Demidoff a Parigi avea per iscopo di tentar la contrazione d'un prestito di 1000 milioni di franchi.

Parigi, 20. Per l'anniversario della Comune si tennero 22 banchetti, ai quali assistevano 4000 persone. Vi si fecero molti *toats* e molti discorsi di commemorazione. Nessun disordine.

Louise Michell passò da un banchetto all'altro a tenervi le sue solite declamazioni. Rochefort, Humbert ed altre notabilità radicali se ne astennero. Confermasi la voce che il conte di Chambord abbia visitato i dipartimenti meridionali della Francia.

Bruxelles, 20. In seguito ad un furto di 2 milioni all'episcopio di Tournay venne arrestato l'ex vescovo Dumont. Il canonico Bernard è fuggito in seguito alla circolare d'arresto.

Londra, 20. Si telegrafa al *Daily News* che Skobeleff venne sfidato da 40 tedeschi.

Bukarest, 20. In causa d'una grande siccità sono frequenti disastrosi incendi nelle foreste e tra l'abitato.

Pietroburgo, 20. Confermasi che l'incoronazione dello Czar sia fissata per l'agosto. Il principe Imperiale e Moltke faranno una visita alla corte russa.

Costantinopoli, 20. I circoli di corte smentiscono che il Sultano abbia l'intenzione di visitare le corti europee.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

S'aprì e si chiuse anche questa ebdomada senza aver manifestato miglior disposizioni della precedente.

I ribassi nel *granoturco*, cereale in oggi maggiormente venduto sulla piazza, trovano facile strada anche per l'aspetto molto soddisfacente dei futuri prodotti, o se non sopraggiungono intemperie non sarebbe difficile prevedere che le campagne daranno ottimi risultati.

Si ha veramente una precocità primaverile, le gemme rigonfiano, la campagna rinverdisce, e per ogni dove le seminagioni dei foraggi si fanno in ottime condizioni.

Ecco i prezzi correnti registrati:

Granoturco. L. 13.75, 14.—, 14 25, 14.50, 14.70, 15, 15.10, 15.30, 15.50, 15 60 15.80 16.

Frumento. 20.50, 21, 21.40, 21. 50,

Lupini. 10, 10.50, 11. 11.70, 12, 12.10, 12.20

Avena. 12, 12.75, 13.50, 13.70.

Per gli altri grani i soli prezzi segnati nella notifica.

Nei **Foraggi** e **Combustibili** mercati fiacchi.

Semenzine al kil: **Trifoglio** L. 1, 1.10, 1 20, 1.25, 1 35, 1 40; **Medica** L.0,90, 1.10, 1 20, 1 30. **Altissima** L. 0,70, 0.80, 0.90, 0.95; **Reghetta** L. 0.65, 0.70, 0.80; 0:85. 1.

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 20 marzo.

Rendita 3 0/0	83 02	Obbligazioni	817 —
id. 5 0/0	116 70	Londra	25.29.—
Rend. ital.	88 63	Italia	3 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 15
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.70
» Romane	—.—		

Firenze, 20 marzo.

Nap. d'oro	20.80	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.92	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	103.50	Cred. it. Mob.	855.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90 91
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 marzo 1882.

Venezia	67	38	88	10	21
Bari	26	78	54	62	21
Firenze	72	4	52	34	5
Milano	35	88	37	61	10
Napoli	22	7	72	79	57
Palermo	87	38	77	1	70
Roma	53	40	19	21	30
Torino	68	8	12	72	48

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni,

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guari completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 17.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vesiecali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine Faramcie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — *Pordenone*, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — *Trieste*, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg — *Fiume*, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti — *Belluno*, Farmacia Zanon — *Gorizia*, Ponsoni — *Treviso*, Milioni — *Feltre*, Ravizza — *Bassano*, Fabris e Fontana. 10

Le lodi ... **Svizzera**, ... **Alemagna** e dell' **Ungheria**, si come i rapporti da diversi **giornali di medicina** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanar la bile e la mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuita**mente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici ... di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi. Fi...

Deposito in Udine presso i signori GIACOMO COMMESSATO e ANGELO FABRIS, Farmacisti.

A. FRANZONI

FARMACIA ALLA MADONNA CORMONS

GRAN DEPOSITO *specialità medicinali, fra le quali sono raccomandabili le seguenti:*

Polveri Seidlitz Moll, di Vienna	lire 2.20
Acqua anaterina per i denti	» 1.25
Estratto di Tamarindo	Cent. 90
Liquido Ristoratore per i cavalli, onde rinforzarli e mantenerli vigorosi fino alla più tarda età . . .	lire 2 25
Olio fegato Merluzzo jodo ferrato	» 1.25
Olio fegato Merluzzo giallo Norvegia e bianco Inglese	» 1.60
Essenza contro il male di denti, Tintura per i calli, The depurativo, *Pastiglie* Franzoni di Cassia tamarindata, contro la tosse, male di gola, raucedine alla scattola	Cent. 60

Spirito di Melissa di Venezia, *Pastiglie* Menotti, *Pillole* Dehaut, S. Fosca, Giacomini, Sailet, Blancard, Sciroppo Pagliano Pezze di Brescia, Elixir di China, Estratto di Salsapariglia.

Cinti, Clisteri, sospensorj, Tettarelle, ecc. ecc. 38

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pel l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica delle Marche — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattata secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

DA VENDERSI

In Collalto della Soima, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granaio. Prezzo L. 3800. Pel ulteriori informazioni rivolgersi in **Tarcento** presso il signor **Evangelista Morgante** o dal proprietario in Moggio

20 Treu Francesco S.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10 000.000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correntezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque p. Cento** *dei premi sulle Polizze non sinistrate.*

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. **Lorenzi Carlo**, Via Cussignacco n. 23. (46

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.